

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

MADRID, 16 (Ufficiale). Le notizie delle provincie sono migliori. L'ordine consolidasi in ogni parte, la disciplina è ristabilita nell'esercito. I generali ed uomini politici di tutti i partiti sottomettonsi al nuovo governo. Il Duca d'Ossuna accettò la presidenza della commissione spagnuola all'Esposizione di Vienna. Il presidente del potere esecutivo telegrafo da Barcellona migliori notizie e ritornerà presto a Madrid.

PAMPLONA, 16. — La colonna Castano incontrò ieri le bande riunite di Dorregaray, Ollo e Perula ed altre bande di Guipozcoa: le sconfisse disperdendole completamente. Gli avanzi delle bande fuggono verso la frontiera sperando di unirsi alle bande carliste che attendono l'ingresso di Don Carlos.

PARIGI, 17. — Assicurasi che i documenti diplomatici dei trattati per lo sgombramento potranno essere comunicati all'Assemblea avanti la fine della settimana.

LONDRA, 17. — Ieri a Hyde Park vi fu un grande meeting degli Irlandesi residenti a Londra in favore di Home Rule e della liberazione dei prigionieri feniani. Il meeting approvò una petizione al Parlamento domandando il ristabilimento del Parlamento irlandese, come era avanti la legge dell'unione legislativa del 1800, e simile ai Parlamenti del Canada e dell'Australia. Nulla di nuovo sulla crisi ministeriale.

Il Morning Post dice che benchè Gladstone desideri rientrare nella vita privata per causa di salute, resterà alla testa del governo per corrispondere ai desideri del partito liberale; soggiunge che nuove elezioni sono inutili.

Padova, 18 marzo 1873

Avete ben veduto, dopo un temporale d'estate, uno splendido sole illuminare d'improvviso la

APPENDICE

ADOLFO NELLI

RACCONTO

DI

CARLO RUSTICINI

(Proprietà letteraria)

(Continuazione Vedi num. 76)

XXXVI.

Costanza nel sacrificio

Forse la speme, o povero

Mio cor, ti volse un riso?

Ah della speme il viso

Io non vedrò mai più!

(LEOPARDI - Il risorgimento).

Quando Betina giunse in camera, le sue lacrime non ebbero più alcun ritengo. Gli avea veduti scambiarli il pannello della promessa, e il dolore era troppo, l'opprimeva. Ma come resistere quando vedrà i due fidanzati immersi nei più soavi colloqui d'amore? Ogni loro parola, ogni sorriso, ogni sguardo sarebbe una fitta cruce al suo povero cuore

campagna, e questa sembrarvi più bella, più ridente che mai. L'effetto medesimo produce sulla Spagna, vista di lontano, il telegrafo ufficiale, che da due giorni annunzia le bande carliste battute, disperse, le provincie beate della repubblica, la disciplina nell'esercito perfettamente ristabilita.

Niuno più sincero di noi nel desiderare che queste belle cose si verificino: *in primis et ante omnia*, perchè bisogna essere di una mala fede di un milione di caratti per supporre che noi desideriamo la vittoria del legittimismo, sia pure in Ispagna od altrove: in secondo luogo, perchè, disposti a registrare i trionfi della neo-repubblica, senza però idolatrarla, eviteremo meglio ancora la prospettiva di una polemica (!?) fra due giornali di provincia per gli affari di Spagna: ne riderebbero i sassi. Perciò faremo come quel *touriste*, svaligiato dai malandrini, e che poi ammesso in una società di Valenza, per diventare simpatico agli ospiti, esclamava di quando in quando: *Bel paese la Spagna!*

Non v'ha dubbio che l'argomento principale di questi giorni nella società francese sia quello dello sgombramento del territorio da parte dei tedeschi. È un trionfo effettivo del sig. Thiers, il quale avea dato all'Assemblea l'assicurazione che l'importantissimo avvenimento si dovea verificare en-

tro l'anno corrente. Ma siccome la prospettiva dello sgombramento del territorio è stata fin qui il miglior freno contro i partiti, sorgono preoccupazioni naturali per l'avvenire, temendo che si scatenino dopo lo sgombramento, tanto più che lo scioglimento inevitabile dell'Assemblea aprirà il campo alla lotta elettorale.

La crisi d'Inghilterra non è ancora terminata, e si hanno informazioni contraddittorie circa la probabilità che il sig. Disraeli riesca nella composizione del nuovo gabinetto. Qualcuno smentisce perfino ch'egli sia stato chiamato dalla Regina; afferma che la crisi ministeriale sarà scongiurata, e che il ministero Gladstone conserverà il potere. In ogni modo le incertezze non possono durar lungamente.

La Camera italiana udì ieri l'esposizione dell'onor. Sella. Riserbandoci di apprezzarne i particolari non appena ci starà sott'occhio il testo del discorso del ministro, desumiamo intanto dall'estratto telegrafico una circostanza di rilievo, e che fa ai pugni colla mozione Nicotera per l'ampliamento dell'esercito, e per la sistemazione della difesa territoriale.

Il ministro disse che non si può votare una nuova spesa senza votare insieme una nuova imposta. Può aver esito la mozione Nicotera senza nuove spese? E in tal caso l'onorevole deputato

— Sì.

— E che direbbero Silvia e Bonifazio?

— Mi chiameranno ingrato e mi porterò in pace questa taccia. Ma è necessario ch'io me ne vada.

— E perchè?

— Potrei turbare la tua gioia e quella di Silvia.

— Ma....

— Senti, Adolfo. Ti rivelo un segreto che non dovrai palesare se non quando sarò morta. Io t'ho sempre amato e ti amo ancora, e con quale ardore lo sa la mia povera anima, che prova così crudeli ambascie. Lo stesso amore che ti porto esige ch'io non impedisca la tua felicità.

— Oh che mi dici!

— Null'altro che la pura verità.

— Vedi dunque se ho motivo d'andarmene.

— E ti sacrifici per me?

— Compio il mio dovere. Ho sofferto ma ora non soffro più, e voglio anzi essere allegra. Mi condurrà a Riva e dirai che vo lassù per la zia, o perchè

e il suo partito vorrebbero proporre nuove imposte? E quali? E può il paese pagarle?

That is the question.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 16 marzo.

Dunque al nostro Veneto mancano da ieri in poi due voci nel concerto rappresentativo.

Dell'onor. Vanzo-Mercante nessuno si dà pensiero. Chi lo conosce fuor della cerchia del suo collegio di Bassano? Ma l'onor. Bembo, ecco una perdita ben dolorosa per gli uomini d'ordine.

Io non voglio indagare i motivi che l'hanno condotto al passo della dimissione: ma la guerra che un certo partito gli andava da qualche tempo facendo era veramente spietata. Si ritirò forse per non lasciare a' suoi nemici l'onore di misurarsi con lui.

Decisamente la stagione delle rose è cessata per la vita parlamentare. Sino a qualch'anno fa il deputato era alcun che di rispettabile: si criticava il suo voto se c'era da criticare, ma nulla più. E soprattutto non ci si metteva alle sue calcagna per ispiarne tutti i passi e sorprendere tutte le intenzioni. Adesso... informi Castelfranco, informi il Comizio per l'esclusione del Brenta dal bacino lagunare dove il nome dell'onorevole Bembo si tirò dietro lo strascico di certi epiteti che fanno torto a chi li pronuncia. L'esimio deputato veneziano ha forse voluto risparmiare a se stesso e agli altri il dispiacere di intendere o di commettere una scortesia.

E chi ci manderanno Venezia e Bassano a riempire il vuoto che i due deputati lasciano aperto nelle file della rappresentanza veneta! Mi

mi ha colto il mal del paese, e che ho bisogno di rivedere i miei ghjacciai, il mio fiume la mia casetta.... in somma dirai ciò che ti pare.

— È ben grande il tuo sacrificio; e te ne senti la forza?

— Lo debbo — Ama la Silvia, che poverina, è un vero angioiolo, amala, fa per parte tua che non abbia mai a provare che cosa sia il dolore. Dal villaggio non tornerò più alla pianura; vieni dunque lassù a far le nozze, lassù dove sei nato, in quella chiesetta che ti fece cristiano, presso al luogo dove sono sepolti i tuoi, e presso a me. Mi pare che al vedere compiuta la tua felicità, cesserà per me ogni dolore.

— Te lo prometto, ma il tuo cuore?

— Il mio cuore è calmo. I suoi battiti non sono affannosi, senti...

E si portò la mano al cuore. Non ti preoccupare continuò, ch'io abbia sofferto; so che cos'è il dolore, e l'avvenire non m'impaurisce. Spero nell'aiuto di Dio. Vedi a che giunge il mio

ricordo che nel terzo collegio di Venezia durante le elezioni del 1866 fece capolino la candidatura Giuriati, quella povera candidatura del malcontento che dopo sett'anni desidera ancora un collegio che la sposi. La vedremo ricomparire sietene sicuri a ingrossar la schiera degli irconciliabili e degli eterni demolitori.

S'io avessi voce in capitolo vorrei dire agli elettori di Venezia: « Non ci badate a dimissioni e rimandate alla Camera il nostro Bembo. È una giustizia che gli è dovuta, e rendendogliela voi avrete fatto il bene del paese che ha urgente bisogno di mettere a frutto quel po' di capitale d'intelligenze che la fortuna gli ha dato. »

A ogni modo, voce o non voce in capitolo, io ho detto il mio parere, e libero io di dirglielo com'uno di non darmi retta.

Forse era meglio non averglielo detto per non metterli in puntiglio di fare il contrario.

I. F.

DISORDINI DI SPAGNA

Leggiamo nel *Journal des Débats* del 14 questo esatto e splendido quadro delle condizioni attuali della Spagna:

È certo senza malevolenza alcuna, ma non senza una profonda inquietudine che noi consideriamo quello che avviene nella Spagna. Quello sventurato paese si trova preso fra due *jacqueries*, quella del legittimismo e quella del giacobinismo; nel Nord, i carlisti saccheggiano e vessano le popolazioni, fanno saltare le strade ferrate, abbruciano: i villaggi e fucilano le donne; nel mezzogiorno i comunisti si sbarazzano dei proprietari e si dividono più o meno tranquillamente i beni nazionali.

Noi non vogliamo esagerare a dire

pensiero. Se avessi a morire morirei contenta.

— Ma se tu avessi a morire....

— E se avesse a morire Silvia?

Adolfo restò confuso. Essa continuò:

— Quale sarebbe allora il tuo rimorso?

S'io muoio tu non ne hai colpa, ma se invece muore Silvia pel tuo abbandono, la tua coscienza ti chiamerebbe, e giustamente ingrato, e tutto intorno ti direbbe: Sei tu che l'hai uccisa. Dio vuole che Silvia sia tua.

La giovane alpigiana pareva in quel momento tutt'altra, le sue parole erano vibrato, i suoi occhi lampeggiavano di un fuoco insolito. Dopo breve istante continuò:

— Ora va a dire al signor Bonifazio ch'io parto e che tu mi accompagni.

Adolfo obbedì. Vivo fu il contrasto, ma poi la vinse. Chi gli fece più viva opposizione fu Silvia.

Al domani i due cugini si accomiatarono.

Giunti al villaggio videro con piacere la bianca casetta.

che la Spagna è saccheggiata: ma infine vi cerchiamo invano ciò che si chiama ordine pubblico, cioè, l'autorità esercitata in nome della comunità. È il regno della difesa personale in cui ciascuno, come ai tempi delle guerre civili del medio evo, non esce che colle armi e preparato a farne uso. Un simile stato sociale non potrebbe prolungarsi in, non importa qual paese, senza condurre fatalmente la dissoluzione: e se la Spagna vuol rimanere una nazione, bisogna che essa si affretti a stringere e rinserrare con energica azione centrale gli elementi della patria comune, che di giorno in giorno cadono in pezzi e si scompongono in frantumi.

Se non vi fossero cause di divisione profonda nel partito della rivoluzione, l'insurrezione carlista sarebbe stata e sarebbe ancora facilmente repressa. Essa non incontra vere simpatie nel paese e non trova riserve se non nel prodotto del saccheggio: essa fu risuscitata dalla antipatia eccitata dalla presenza d'un re considerato come straniero. Se la truppa regolare poteva uscire dalla città e mettersi in campagna, avrebbe prontamente disfatto le bande carliste, la cui bandiera non è quella della vera legittimità spagnuola. Era per rendere disponibili le truppe regolari che il governo aveva proposta e fatto votare la leva di 43,000 volontari ed una somma di 100 milioni di franchi.

I volontari dovevano difendere le città e la truppa avrebbe fatto campagna. Sventuratamente vi sono altri oggetti pei quali i volontari si riservano.

Essi vogliono prima di tutto, essere sicuri d'aver la repubblica e poi si tratta di sapere quale. Si fu bene al punto, or son tre giorni, da correre ai fucili ed alle barricate, e precisamente sotto il colpo d'una minaccia d'invasione l'Assemblea ha votato il proprio scioglimento.

Noi ricorderemo in breve ciò che avvenne dal giorno in cui l'atto di abdicazione del re Amedeo scoppiò come una bomba in mezzo alla Camera. Il Senato colla indifferenza abituale di questa istituzione, venne ad unirsi alla Camera dei Deputati e tutti e due votarono la repubblica. Il primo ministero fu un ministero di fusione, composto metà di repubblicani della vigilia e metà di repubblicani dell'indomani.

Era nondimeno pochissima logica ed anche poca onesta politica, il costituire un governo repubblicano colla metà degli ultimi ministri del Re. Vi fu adunque ben presto una prima eliminazione: gli antichi ministri d'Amedeo scomparvero e furono rimpiazzati dai repubblicani. Ma rimaneva ancora qualche cosa d'altro della monarchia; restava la Camera. Era naturale che essa pure scomparisse. Il governo repubblicano ne propose adunque lo scioglimento in un termine molto vicino, e la convocazione d'una Costituente.

Il partito che si chiama, al di là dei Pirinei, partito radicale, ma che è l'antico partito liberale della monarchia come pure dell'ultima monarchia, si ricordò allora di essere la maggioranza della Camera attuale, e intraprese di opporsi allo scioglimento. Gli uffici, ai quali era rinviato il progetto, nominarono una commissione del tutto ostile. Fu il segnale del sollevamento della Catalogna dell'Andalusia e della sortita armata dei repubblicani di Madrid.

Il partito radicale, diventato partito reazionario nella nuova repubblica, aveva fidato in sé. Non era tutto l'impedire ad un governo di procedere, bisognava essere in istato e in condizione di farne uno egli stesso. Sembra che il presidente della Camera, il sig. Martos, antico ministro di Amedeo, avesse calcolato sopra di un appoggio che non durò più. Il generale Moriones rifiutò; e l'antico presidente Rivero, che, ebbe sempre una grande influenza, rifiutò egli pure. Le provincie si sollevavano; Madrid minacciava; e in tale circostanza, il capo del potere esecutivo, il sig. Figueras, fece risolutamente questione di gabinetto.

Fu un vecchio radicale, il Generale Primo di Rivera, quegli che riprese la proposta di scioglimento, e dichiarò categoricamente alla Camera che qualora non fosse stata adottata, bisognava aspettarsi immediatamente la guerra civile. Alcuni rappresentanti del partito socialista vennero egualmente a dichiarare che si era sotto i colpi d'una insurrezione imminente in tutte le grandi città. Anche a Madrid, i volontari repubblicani avevano prese le armi, si erano messi in possesso di più località e circondavano l'Assemblea. Fu in tali circostanze che ebbe luogo la votazione nella quale 187 voti contro 49 decisero il prossimo scioglimento. Subito che la notizia fu manifestata al pubblico, i volontari si dispersero alle grida di *viva la repubblica!*; la quiete fu ristabilita e la Borsa aumentò.

In realtà, la Camera era morta dal giorno dell'abdicazione del re. Essa avrebbe dovuto comprenderlo tosto; e leggere, fino alla riunione d'una Costituente, un potere esecutivo e andarsene. Le incertezze dello stato attuale non fecero che disorganizzare il paese già sconvolto e gravi avvenimenti si hanno a temere anche prima che si giunga alla riunione di una nuova Assemblea. Dobbiamo ripeterlo, non vi è se non un forte concentramento, una specie di contrazione del potere, la quale possa fermare il progresso, non solo del disordine materiale, ma dello smembramento nazionale.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. — Ieri sera alle ore 6 giungeva a Roma il principe Hohenzollen. Prese alloggio all'albergo Braichiton.

le daremo il nome della povera [mia moglie.... Silvia è un angelo e Adolfo è proprio degno di lei. E dire che per una quindicina di giorni dopo il matrimonio dovrò starmene solo! Da una parte gli è bene perchè due sposi di fresca data non vivono che per se stessi: si diventa un pochino egoisti in quella circostanza; e poi allo sposo non piace affatto che in quei primi giorni si ponga l'occhio sulla sposa, ed a costei vengono i rossori per un nonnulla. Gli è dunque meglio che se ne vadano ancora essi a fare il loro viaggetto; quindici giorni, poi non è mica un secolo!... Adolfo a momenti dovrebbe essere qui. Non si vorrà fermar tanto lassù al paese ora che ha qui la sposa, e non lo per dire, una bella fanciulla. È tutta la sua buona madre! quando penso alla felicità dei miei figli! Son pur belli quei giorni!... Con una cara sposa al fianco l'avvenire pare color di rosa. Verranno le spine ma non ci si pensa perchè l'estasi trasporta l'anima in un nuovo

— L'on. marchese di Montemar, ministro dimissionario di Spagna, è partito per Firenze.

— Il barone D'Uxhull, ministro di Russia presso il governo italiano, partiva stamani per Firenze onde andare incontro alla czarina.

MILANO, 17. — I lavoratori, nelle fabbriche di mattoni di proprietà del signor Mariani, Sindaco di Precotto, si sono messi in sciopero.

Essi pretendevano un aumento di mercede giornaliera.

Pare che il signor Mariani sia deciso a non cedere ad alcuna pressione o minaccia. (Pungolo)

NAPOLI, 15. — Stamane sono partiti due drappelli del 7° cavalleria per Castellammare e Vico Equense per far servizio presso S. M. l'Imperatrice di Russia.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA, 13. — Il governo prussiano ha fatto ora una dimostrazione molto significativa contro il Vaticano: il *Monitor* di Berlino pubblica la nomina del professore Schulte alla cattedra di teologia nella università di Bonn.

Il professore Schulte fu professore a Praga ed è uno degli avversari più risoluti della infallibilità papale.

AUSTRIA-UNGHERIA, 14. — Si ha da Leopoli:

Nelle sfere frequentate dai deputati gallezziani al *Reichsrath* si assicura, che i detti deputati non parteciperanno neppure alle discussioni della delegazione, in seguito all'ultima risoluzione del club parlamentare polacco, che vieta espressamente qualsiasi esercizio del mandato.

Il consiglio comunale di Leopoli ha approvato la proposta Dobrzanski di mandare a S. M. l'Imperatore una petizione perchè non sancisca la legge sulla riforma elettorale.

INGHILTERRA, 14. — I giornali inglesi pubblicano il resoconto di tutta la seduta che ebbe luogo alla Camera dei Comuni, e sulla quale il ministero rimase in minoranza per 3 voti. Trattandosi di una questione affatto locale, ci asteniamo dal riprodurre alcuna parte dei discorsi pronunciati.

Aggiungeremo non pertanto che i giornali inglesi non sono punto favorevoli all'idea di un cambiamento ministeriale.

TURCHIA, 6. — I principali giornali russi proseguono a chiedere un cambiamento nell'ordine della successione in Turchia.

ATTI UFFICIALI

16 marzo.

R. decreto, 16 febbraio, che fa un'aggiunta all'elenco delle strade provinciali di Cuneo.

R. decreto, 23 febbraio, che approva il ruolo normale dei provveditori locali agli studi.

R. decreto, 2 febbraio, che autorizza

l'aumento di capitale della Banca agricola provinciale di Mantova.

R. decreto, 2 febbraio, che autorizza la Società in accomandita A. Mella e C. di Bellagio.

Disposizioni nel regio esercito e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Festa letteraria. — Ieri, come abbiamo annunciato, ebbe luogo la festa letteraria del Liceo *Tito Livio*, nella Sala Verde del Palazzo Municipale, all'un'ora pom. Vi assistevano il Prefetto comm. Bruni, il comandante generale co. Tahon di Revel, il sindaco comm. Piccoli, il rettore magnifico dell'Università cav. Coletti, il provveditore agli studi cav. Lepora, il procuratore del Re cav. Guerra, parecchi professori, molte signore e moltissime altre persone.

Soggetto della festa era la commemorazione di *Tito Livio*, ed il prof. Ferdinando Gnesotto al quale ne era commesso l'ufficio dal Consiglio scolastico, lesse un discorso sull'illustre scrittore nostro concittadino. Date quelle notizie biografiche di questo storico delle quali resta memoria, l'egregio Professore passò ad analizzarne le opere, a indovinarne il genio, il carattere e a rafforzare le sue ricerche, riportò alcuni tratti nei quali Livio delinea la grande figura di Publio Scipione. Venne poi a parlare dell'uso, fatto dallo storico, delle orazioni nel testo della sua opera, orazioni che sono un capolavoro d'arte letteraria. Accennato alla lingua ed allo stile usati da Livio, ai giudizi esternati dai suoi contemporanei, analizzate le accuse mosse a lui, l'oratore passava a confrontarlo cogli altri storici greci e latini, diffondendosi specialmente nel parallelo con Tacito, Tucidide e Polibio. L'erudito discorso ascoltato con religiosa attenzione dal pubblico fu accolto da lunghi applausi alla sua fine.

Leggevano poi alcuni giovani studenti del Liceo, e prima il signor E. Alessio alcuni *Cenni sulla seconda guerra punica*, esposti in elegante prosa italiana, con sciolta parola e storica profondità.

Il signor Vincenzo Crescini declamava poi alcune sue ottave *Sulla presa di Sagunto*, nelle quali abbiamo notati bellissimi versi, molta anima ed eletta forma.

Gli esametri del sig. F. Sesler furono giudicati buoni da chi era più di noi alla portata di udirli e furono applauditi come tutti i lavori dei precedenti e come la prosa del signor G. Gasparini *Sul carattere romano*, desunto da *Tito Livio*, nella quale abbiamo ammirato le idee e la esposizione.

Dopo un bel sonetto letto dal signor Ferrai L. A. col titolo: *Un Sadtano recasi a Roma per vedere Tito Livio*, anch'esso accolto con favore dal pubblico, il signor Vittorio Polacco declamò dei

non formerete che la sua infelicità. Il vostro protetto è da lungo tempo troppo in intimi rapporti con una donna disonorata, e questo turpe affetto, non cesserebbe coll'impalmare vostra figlia. Sono amico d'Adolfo, e quanto vi dico lo so per certa prova. Il silenzio sarebbe in me colpevole, e parrebbe che tenessi mano al sacrificio di vostra figlia. Vi paleso dunque il tutto; perderò l'amicizia d'Adolfo, ma la coscienza non avrà rimorsi.

GIANNI.

— Calunnie! Infami calunnie!... Ma se fossero calunnie questa lettera non sarebbe firmata; il calunniatore avrebbe temuto di compromettersi... Oh è falsa!... Ma è impossibile... c'è una firma... questo Gianni è l'amico d'Adolfo, e tanto amico che Adolfo mi pregò ad interporre la mia parola per farlo impiegare... Adolfo forse lo fece per costringerlo a tacere... è troppo crudele essere ingannati da chi si è amato come un figlio! E Silvia? Essa così buona sarebbe per

versi sciolti *Sulla morte di Paolo Emilio alla battaglia di Canne*, versi abbelliti da sentimento patrio da buoni concetti.

Noi abbiamo insomma trovato in questa festa di che congratularci e coi giovani e coi loro professori come se ne congratularono gli astanti col plauso sincero.

Una sola cosa vorremmo aggiungere e si è la raccomandazione che siano maggiormente esercitati i giovani nella declamazione e nel parlare e leggere ad alta voce perchè molte volte qualche pregevole lavoro riesce meno accetto o meno gustato perchè non porto elegantemente. Se non andiamo errati la Commissione d'inchiesta sull'istruzione secondaria ha messo tra i suoi quesiti la domanda: se si debba dare maggior sviluppo a quegli esercizi di declamazione ai quali noi accenniamo; la risposta è indubbia per l'affermativa, ed i giovani allievi ne avranno non poco giovamento specialmente nell'epoca nostra nella quale anche troppo fiorisce il regno della parola.

R. T.

Beni Ecclesiastici. — Nell'Asta oggi tenutasi presso la locale Intendenza di finanza, furono venduti N. 12 Lotti di Beni Ecclesiastici dello stimato complessivo valore di Lire 8638:37 per la somma totale di Lire 6508:37, ottenendosi così un aumento di Lire 870:00.

Edilizia. — Ci consta che sia intenzione del nostro Municipio di praticare in Piazza Vittorio Emanuele un acquedotto destinato a raccogliere le acque piovane, e gli scoli di tutte le case circostanti.

Questo lavoro sarebbe utilissimo, raggiungendo il doppio scopo, d'impedire le forti corrosioni prodotte nel suolo dall'irruenza delle acque piovane, specialmente nei temporali d'estate, e di sopprimere quelle canette, che tagliando in vari punti il piano del circo, mettono in pericolo chi si esercita nelle corse di cavalli.

Epilessia. — Alle ore 8 di ieri sera, una povera donna affetta di epilessia, colta dal suo male, cadde in terra presso Via della Punta. Soccorso dai passanti fu condotta in sua casa.

Tasse. — Il Sindaco avvisa essere compiuta la lista dei contribuenti la tassa sulle professioni, esercizi e rivendite per l'anno 1873.

Essa resterà depositata presso la Divisione IV. di questo Municipio da oggi a tutto il mese corrente ed ognuno entro lo stesso termine, potrà esaminarla e produrre alla Giunta Municipale i reclami di suo interesse.

I reclami dovranno essere individuali corredati da necessari documenti o prove e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

19 marzo. — Ferite e percosse votarie. — Contravvenzioni (due). — Id al macinato. — Dif. avv. Giavedoni.

sempre infelice? Oh no! Mai più! Traditore!

Adolfo giunto allora, entrò nella camera per abbracciarlo.

— Oh sei qui? ed hai coraggio di venirmi dinanzi? Esci! Esci per tuo, e per mio bene!

Il povero vecchio cadde a terra svenuto.

Adolfo rimase sconvolto. Voleva rialzare il signor Bonifazio, giustificarsi, ma nel frattempo un servo gli disse:

È una lettera che l'ha turbato; è giunta con questa che vi do, e che è diretta a voi.

Adolfo uscì di quella camera, in quale stato d'animo, ognuno se lo può immaginare. La sua coscienza era tranquilla; ma tale era il disordine della sua mente che corse in camera, prese la sua opera ed uscì di quella casa col cuore affranto.

Credeva di essere aspettato a braccia aperte, e vi trovò la maledizione.

(Continua)

La zia ed il Michele facevano da massai ed ogni cosa era al suo posto lucente di pulitezza.

Quando Adolfo ripartì per Milano, Bettina colse due garofani alla sua finestra e gli li diede dicendo:

— Uno per te e l'altro per Silvia; sono il mio regalo di nozze. — Adolfo partì.

Addio sogni d'un tempo così cari e così lieti, la vostra vita è compiuta e cadete nel nulla!

XXXVII.

Gianni! Gianni!

Di tal modo intrecciarsi le spole del destino nella gran tela del mondo....

KELLER, *Romeo e Giulietta nel villaggio.*

— Ed anche questa è fatta! Sono sposi, a giorni le nozze ed è affare finito. Mi son fatta una famiglia ed una cara famiglia, avrò dei nipotini, ed al primo porranno il mio nome.... Ma se fosse invece una femmina! Santa Bonifazio nel calendario non l'ho mai veduta.... Basta

Teatro Nuovo. — Noi arriviamo ultimi, benchè della stessa opinione, in quel coro di voci, che, interpreti del pubblico desiderio, designano il nostro concittadino *Riccardo Drigo* per direttore d'orchestra nella prossima stagione del Santo.

Per essere giunti tardi non sosterremo la proposta con meno calore.

Quella di chiedere al di fuori un direttore d'orchestra, è diventata una moda come tante altre, può essere e come tante altre ragionevole o strana. Ragionevole se un direttore ci mancasse, strana se lo abbiamo.

È Riccardo Drigo il direttore che ci abbisogna per la stagione principale dei nostri spettacoli? Noi crediamo fermamente di sì, non solo per il giudizio che possiamo farcene noi stessi, ma per quello che di lui hanno dato, e confermano tuttoggiorno altri distintissimi direttori di musica, e persone di alta intelligenza artistica, fra cui ci piace solo ricordare quell'ingegno eletto del maestro *Marchetti*, autore del *Ruy-Blas*.

Quale sia l'opinione di lui sul nostro Drigo proviamo con un brano di lettera scritta dal *Marchetti* all'egregio signor *Cappellini* e gentilmente postaci sott'occhio.

Quel maestro allude all'opera *Ruy-Blas*, ultimamente diretta da Drigo, e scrive:

«Salutami pure e ringraziami il bravo e carissimo Drigo delle cure prodigate al mio lavoro. Per ottenere quanto egli ha ottenuto, con mezzi piuttosto scarsi, veggo che ha fatto miracoli: ciò non mi ha sorpreso, che da quando l'ho conosciuto ho avuto ferma fiducia nel suo ingegno potente ed ordinato. L'avvenire è per lui, e sarà brillantissimo: lo vedrai.»

E tanto più fermamente crediamo il Drigo all'altezza del posto di direttore di un grande spettacolo, per i deboli argomenti adottati da chi non n'è persuaso.

Si dice da taluno che altro è l'essere distinti nella musica, ed altro il fare da direttori d'orchestra. Osservazione giustissima, ma n'è sbagliata l'applicazione rispetto al Drigo. Difatti ad ognuno è noto che da varii anni egli dirige con plauso l'orchestra tanto qui a Padova che in altre città, sicchè i giornali hanno sempre potuto in coscienza tributarli le lodi più ampie.

Si dice pure che nella stagione del Santo abbiamo una orchestra di prim'ordine, e che per conseguenza occorre un maestro Direttore di prim'ordine. Non crediamo questa condizione indispensabile: abbiamo avuto maestri a quella direzione che certamente non primeggiavano nel mondo artistico. Se il sig. Drigo non esercita ancora una grande influenza in quel mondo è perchè la *reclame* e l'autorevole appoggio dovrebbero partire prima di tutto dai suoi concittadini.

Meno ancora ci persuade la ragione che il Drigo sia troppo giovane per l'ufficio di direttore di una grande orchestra. Non crediamo che in fatto d'arte musicale il merito si debba strettamente misurare sulle calende: d'altronde potremo citare molti nomi che all'età del Drigo aveano già conseguita una rinomanza, nè andarono più in là.

Si pretezza un difetto di autorità in cui si troverebbe il Drigo verso taluni componenti l'orchestra. È un pericolo che non temiamo, giacchè l'educazione, il criterio, devono far sentire a tutti la rispettiva posizione, senza offendere l'amor proprio di alcuno.

La fiducia che riponiamo nel Drigo non sorge da una predilezione simpatica che abbiamo per le sue qualità personali, ma è giustificata dal merito sostanziale che lo distingue, dal suo amore per l'arte, e dai risultati che ha già conseguito.

L'effetto di una orchestra si basa sul Direttore, ed il sig. Drigo ne possiede le vere qualità, cioè molta anima, e sangue freddo; molta anima per comunicarla agli altri, sangue freddo per non

lasciarsi trasportare, e mantenere gli altri nell'esattezza, dove l'esecuzione diviene più calorosa. Con tali requisiti uniti agli ottimi precetti didascalici, che lo levarono in fama di buon Maestro, il Drigo si può ritenere senza tema conoscitore profondo dei segreti dell'arte, e padrone di piegarli alla propria volontà.

Perciò siamo certi che navigherà a gonfie vele nella impresa carriera e che i suoi concittadini scegliendolo a Direttore dello spettacolo del Santo, vorranno rendergli più sollecito il trionfo.

Beneficenza. — Ci si assicura, che dietro generosa iniziativa del Maestro signor *Cesare Trombini*, avrà luogo quanto prima in uno dei nostri teatri e col concorso di valenti artisti l'annunziato concerto a beneficio della vedova del compianto Maestro *Chiocchi*.

Contravvenzioni. Noi registriamo di frequente le contravvenzioni che le Guardie di P. S. vanno constatando agli esercenti per infrazione alle discipline di pulizia. E niente di meglio che queste sieno fatte rispettare; ma converrebbe poi che in omaggio ai principii di giustizia i contravventori non andassero soggetti ad un danno pecuniario sproporzionato alla mancanza commessa. Si deve pagare la multa, e sta bene; ma è altrettanto giusto che gli Agenti, nel rilevare la contravvenzione, indichino alla parte il giorno e il luogo in cui pagare la multa; senza di questo succede che dopo qualche tempo il contravventore chiamato in Pretura per il contestò, deve sopportare un sovraccarico di spese non indifferente. Così da una multa di due o tre lire si arriva spesso a quattordici o a sedici, supponiamo per un fanale spento. A dir vero, ciò somiglia un tantino alla giustizia turca.

Uguale appunto si potrebbe fare all'Ufficio di verificazione dei pesi e misure, ripetendosi anche per le contravvenzioni di questa specie lo stesso inconveniente.

Commemorazione. Il *Tempo* riferisce che ieri, 17, compendosi venticinque anni dal giorno che il popolo veneziano liberò dalle carceri *Manin* e *Tommaseo*, in parecchi punti della città sventolava la bandiera nazionale.

Itinerario. — L'Imperatrice di Russia dev'essersi trattenuta tutto ieri 17, a Salisburgo, per ripartirne stamattina 18, arrivando oggi stesso a Firenze alle 12 1/2 pom., ove si fermerà fino alla sera di venerdì. A Castellamare giungerà sabato dopo mezzogiorno.

Si crede che l'Imperatrice preferirà fare una breve sosta a Ceprano, anzichè a Roma.

A Innsbruck si troverà un *vagone-salon* per *Granduca Vladimiro*, che va ad incontrarla.

Unicunque sum. Nel cenno di ieri sulle adiazenze del Tiro a segno provinciale, abbiamo erroneamente attribuito quel lavoro alla Presidenza della Società, mentre invece fu fatto per cura municipale.

Il testamento di Napoleone III. — Si legge *Pall Mall Gazette* di Londra:

Il testamento di Napoleone III venne omologato testè in Inghilterra; la sua fortuna personale è di circa 120,000 sterline (3 milioni di franchi) che egli lascia per intero e senza riserve all'imperatrice *Eugenia*. Il solo legato che abbia fatto a suo figlio è, a quanto si dice, la corona imperiale.

Uscite delle Stato Civile di Padova. *Bullettino del 17 marzo 1873.*

NASCITE. — Maschi n. 2, femmine n. 6. **MORTI.** — Santinello *Francesco* di *Marco*, d'anni 8 e mesi 3.

Vaccari-Venturini Marianna fu *Domenico*, d'anni 94, vedova.

Marini-Tandello Luigia fu *Paolo*, di anni 40, cuccitrice, coniugata (Tutti di Padova.)

Giacchi-Beo Romana, degli *Esposti* di *Papova*, d'anni 20, villica di *Cervarese S. Croce*, coniugata.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

19 marzo
A mezzodi di Padova ore 12 m. 7 s. 50,2
Tempo medio di Roma ore 12 m. 10 s. 17,3
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di metri 17 dal suolo, e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

17 marzo	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	762,0	761,0	760,6
Termometro centigr.	+9°6	+12°8	+11°4
Temp. del vap. aeq.	8,81	8,70	8,81
Umidità relativa	99	79	88
Diraz. e forza del vento	ENE 1 R.	E 2	E 2
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.
	nebb.	piov.	piov.

Dal mezzodi del 17 al mezzodi del 18
Temperatura massima — + 13°4
» minima — + 10°4

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 17, mill. 3,4
dalle 9 pom. del 17 alle 9 ant. del 18, mill. 7,3

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 marzo 1873
Presidenza *BLANCHI*
(Agenzia *Stefani*)

La Camera nella seduta del mattino discusse il progetto di convenzione colla Compagnia Anglo-mediterranea per la collocazione di un cordone sottomarino fra Brindisi e l'Egitto, con cessione del filo che è di lei proprietà da Torino a Modica.

Dopo varie obiezioni mosse da *Yillapernice*, a cui risposero il ministro, *Manfrin* e *Paternostro P.* l'articolo è approvato.

Approvati a scrutinio segreto le sei leggi ultimamente discusse.

Sella (ministro) presenta i conti consuntivi del 1871, la situazione del tesoro al 1873, il bilancio definitivo del 1873 e quello di prima previsione per 1874.

Il bilancio del 1871 dimostrò un miglioramento di 25 milioni sulle previsioni. Il disavanzo di cassa nel 1872 fu di 68 milioni. Le riscossioni del 1871 sono maggiori di 32 milioni di quelle del 1871; i miglioramenti nei due anni 1871 e 1872 salgono a 57 milioni. Il 1873 s'inizia con una complessiva disponibilità di tesoreria di 310 milioni, però se sottraggansi i crediti di tesoreria d'incerta realizzazione quella disponibilità è di 237 milioni.

I risultati ottenuti in relazione col piano finanziario per quinquennio dimostrano che verifichinosi le previsioni del programma.

Il progresso economico prese aumento: grandi capitali impiegaronsi nelle istituzioni di credito e nello sviluppo delle manifatture.

Il programma del governo fu anche mantenuto rispetto all'ordinamento amministrativo. La legge della riscossione delle imposte attivossi ovunque con regolarità straordinaria e con piena soddisfazione del paese. L'anno 1873 incominciò con ottimi risultati. Nel primo bimestre gli incassi superarono di 32 milioni quelli dell'anno precedente, i pagamenti superarono di 9 milioni; rimane sempre un miglioramento di 23 milioni. Le imposte dirette del primo bimestre furono pagate integralmente, il bilancio del 1873 presenta un disavanzo di 131 milioni, somma eguale al disavanzo dell'anno precedente. L'entrata aumenta di 20 milioni e di eguale somma aumenta la spesa.

Il ministro dichiara che il servizio di cassa per 1873 può essere fatto coi 40 milioni d'aumento di circolazione cartacea, già chiesti col bilancio di prima previsione: il bilancio preventivo per 1874 presenta un disavanzo di 107 milioni. Le entrate aumentano di 27 milioni, le spese diminuiscono di 71 1/2 milioni: accenna alle sue preoccupazioni per l'avvenire; all'attacco vivissimo contro l'amministrazione che applica energeticamente le leggi d'imposte, al desiderio sempre crescente di spendere. Preoccupasi delle spese improduttive:

dichiara che non aumentando le spese, se continuasi con energia a riscuotere le imposte attuali, si hanno mezzi sufficienti per salvare le finanze.

Ma le imposte esistenti non possono crescere indefinitamente. La ricchezza mobile può crescere di altri 20 milioni; il macinato, il registro, il bollo, daranno pure un aumento. Però se aumentansi le spese, le attuali imposte non bastano, quindi d'ora innanzi ad ogni proposta di aumento di spese occorrerà fare una proposta di nuove imposte.

Minghetti presenta la relazione sull'appannaggio del Duca d'Aosta.

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Siamo autorizzati a smentire formalmente ogni diceria circa il preteso prestito di 8 milioni, che sarebbe per contrarsi dalla Real Casa. Di questa voce si rese involontariamente eco anche il solerte nostro corrispondente romano. A. R. Ma noi sappiamo che la Real Casa non pensa affatto a contrarre alcun prestito, avendo l'attivo superato considerevolmente il passivo nel bilancio di quest'anno della Lista civile.

Telegrafano allo stesso giornale: Roma, 17, ore 2 50 pom.

Venerdì prossimo, 21, corrente, avrà luogo un concistoro per la nomina del patriarca latino, in sostituzione del *Valerga*, defunto.

Verranno, nel tempo medesimo, creati tre vescovi nella Sicilia, due nel napoletano e qualche altro in altre sedi vescovili vacanti in Italia.

Leggesi nell'Italia 16:

Il comm. *Luzzati* è quasi completamente ristabilito dalla sua malattia che lo tenne per parecchie settimane lontano dal ministero del commercio, e ha preso possesso del suo gabinetto.

Sotto la sua direzione si sta ora classificando metodicamente i dati statistici e le indicazioni raccolte nell'inchiesta industriale. Questo lavoro fornirà elementi preziosi di discussione per i negoziati che stanno per essere aperti sul trattato di commercio.

Lo spoglio dei processi verbali d'inchiesta procede con tutta l'attività possibile. Secondo i nostri ragguagli le note da consultare sono già pronte per vari prodotti importanti particolarmente per le sete e per le ossa.

È quindi probabile che il commendatore *Luzzati* non tarderà ad abboccarsi col signor *Ozenne* per l'esame contraddittorio delle proposizioni presentate dal governo francese.

Un dispaccio da Londra annunzia che *Disraeli* rinunziò all'idea di formare un gabinetto colla presente Camera, e che la Regina posta nell'alternativa di scioglierla, o di dare nuovamente l'incarico a *Gladstone* di dirigere gli affari pubblici, prescelse quest'ultimo partito.

DISPACCI TELEGRAFICI
(Agenzia *Stefani*)

STRASBURGO, 17. — Il vicario vescovile *Rapp* essendo fondatore e direttore del Comitato centrale di un'associazione illegale per dirigere le elezioni politiche ricevette ordine di lasciare l'Alsazia e la Lorena entro 48 ore.

BERLINO, 17. — La *Gazzetta della Germania del nord* conferma la convenzione dello sgombero contenente sei articoli, firmata sabato da *Bismark* e *Gontaut-Biron*. Tutta l'indennità di guerra sarà pagata il 5 settembre: lo sgombero avrà luogo il 5 luglio: entro quattro settimane resteranno occupate soltanto *Verdun* con un raggio di tre chilometri, la strada militare conducente a *Metz*, e, come piazze di tappa, *Comflans* ed *Etain*, che sgomberansi quindici giorni dopo il 5 settembre.

VERSAILLES, 17. — Assemblea — *Rémusat* accolto da una triplice salva di applausi, annunzia la conclusione del trattato colla Germania. La destra gri-

da: *Viva la Francia*, la sinistra: *Viva la Repubblica*? Presentansi parecchi ordini del giorno, quindi si procede alla votazione del seguente: «L'Assemblea accogliendo con patriottica soddisfazione la comunicazione del governo, è lieta di avere compiuto la parte essenziale del suo mandato, grazie al corso del paese. Ringrazia il governo e *Thiers* che hanno bene meritato della patria.»

Quest'ordine è approvato ad unanimità.

Grey dice che le nazioni mostrano la loro grandezza morale, col dimostrarsi riconoscenti verso gli uomini che le servono bene, dando loro una ricompensa degna di esse.

VERSAILLES, 17. — Una deputazione composta dei quattro vice-presidenti dell'Assemblea, dai questori, da due segretari, e seguita da un grande numero di deputati dei centri e della sinistra andò a comunicare a *Thiers* la votazione della Camera.

Martel riferì quindi all'Assemblea la risposta di *Thiers*, il quale disse che la migliore ricompensa di tutti i suoi sforzi è la testimonianza di fiducia che riceve dal paese e dall'Assemblea.

Molti deputati vanno ad iscriversi presso *Thiers*.

COSTANTINOPOLI, 17. — Il giornale greco *Costantinopoli* ha un telegramma da Gerusalemme che annunzia un serio conflitto avvenuto sabato fra i Greci e i latini a Betlemme, in seguito alla violazione dei diritti dei Greci. La notizia merita conferma.

LONDRA, 17. — Camera dei Comuni. *Gladstone* annunzia che in seguito alla comunicazione avuta dalla Regina che l'opposizione abbandonava l'idea di formare un governo, egli si pose a disposizione della Regina, domandandole tempo per consultare i suoi colleghi sulla ripresa della direzione degli affari pubblici. Domanda quindi alla Camera di aggiornarsi a giovedì.

Disraeli dice che essendo chiamato al Palazzo Reale, rispose alla Regina che era in grado di formare un ministero, e che poteva dirigere gli affari del paese in modo da corrispondere alla fiducia della Regina, [ma che non poteva intraprendere la formazione di un ministero colla presente Camera.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	17	18
Rendita italiana	74 37 f.m.	74 28 f.m.
Oro	22 80	22 81
Londra tre mesi	28 58	28 54
Francia	113 80	113 30
Prestito nazionale	—	—
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	948 liq.	948 liq.
Banca Nazionale	2552 1/2	2549 f.m.
Azioni meridionali	475 1/2	475 f.m.
Obblig. meridionali	229 liq.	229 liq.
Credito mobiliare	1232 f.m.	1229 f.m.
Banca Toscana	1808 f.m.	1805 liq.
Banco Italo-German.	—	575 1/2
Berlino	118	117
Austriache	204 1/8	203 3/8
Lombarde	114 7/8	114 3/8
Mobiliare	207 7/8	207 1/8
Rendita italiana	64	64 1/4
Rendita austriaca	—	—

Bortolamteo Moschin, ger. responsab.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

PRESSO LA FARMACIA GALLEANI in Milano Via Meravigli numero 24

Polveri Antigonorrhoeiche, tolgono l'infiammazione ed il bruciere ad ogni genere di blenorrea. — Prezzo L. 1,50. *Pillole Antigonorrhoeiche* adottate sino dal 1851 negli Ospitali di Berlino per combattere la gonorrea tanto recente che cronica. — Prezzo L. 2.

Iniezione Antigonorrhoeica vegetale garantisce radio lamente in pochi giorni ogni genere di blenorrea, senza lasciare una cattiva conseguenza. — Prezzo L. 2.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sarà un medico, che visiterà gratuitamente anche per malattie veneree.

SPETTACOLI

Teatro *Concordi*. — Rappresentazione dell'Opera *Cenerentola*, del maestro *Rossini*. — Ore 8.

Teatro *Garibaldi*. — Circo equestre *Carlo Fassio*. — Questa sera rappresentazione alle ore 8.

VENDIBILE

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

LA

GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA

E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

CON INCISIONI, VEDUTE E PIANTA del March. Pietro Selvatico

Padova 1868, in 12° - Lire 6

« E facile evitare li surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essende obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA DU BARRY. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: Barry du Barry e Comp. London »

NON PIU' MEDICINE

SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI

SENZA MEDICINE E SENZA SPESE

mediante la deliziosa farina igienica, la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi una sola tavoletta di cettura sarà bastevole per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

Le scatole di cotesta Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero.

La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, delori, crudesse granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sanzione), pneumonia erusiana, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi color, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni si più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 75,000 guarigioni

Cura n° 75,814 Bra, 25 febbraio 1872

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Cura n° 65,184 Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni, le mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Cavalli, laureato in teologia, arciprete di Prunetto, Parigi, 17 aprile 1862.

Signore - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Ba tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Cura n° 71,160 Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne, insonnie e da continuata mancanza di respiro; Parte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dormo tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diurne indigestione e debolezza di ventricolo, tale da farmi disperare del ricambio della mia salute.

Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a riammogliarmi guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perdita salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d'avercela suggerita.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia insuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza e viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbre e cattivo gusto al palato bevendosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., e bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agovelano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e solezza di carni, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4.50

La Revalenta al Cioccolato

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 70,406 Cadice (Spagna), 5 giugno 1868.

Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per le spazie di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 65,718 Parigi, 11 aprile 1866.

Signore - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sono riparatore, solezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Prezzi: In Polvere: scatola di latte per 12 tasse f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8 per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tasse fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale e biglietti della Banca Nazionale.

Deposito Principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Giulio Viviani, farmacia dei Due Cervi; Cavassani, farmacia.

PORDENONE, Roviglio; farm. Varascini. - PORTOGRUARO, A. Malipieri, farm. - ROVIGO, A. Diego; G. Caffagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacia. - TREVISO, MEZZO, Gius. Chiussi, farm. - TREVISO, Zanetti. - UDINE, A. Filippuzzi; Comessati. - VENEZIA, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinatti; A. Longega. - VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cos. Boggiate. - VICENZA, Luigi Giallo; Valca.

VITTORIO-CENEDA, L. Marchetti, farm. - BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. - FELTRE, Niccolò Dall'Armi. - LEGNAGO, Valeri. - MANTOVA, F. Dalla Chiara farm. Beale.

MODENA, L. Cinotti; L. Bismantini.

IL MIGLIORE DEI PETTORALI

In agù tempo le preparazioni balsamiche hanno goduto di una voga meritata per guarire le tosse, reuma, catarri, grippe, bronchitidi, irritazioni di petto. Il sciroppo e la Pasta di succo di Pino, di Lagasse, farmacista a Bordo, che contiene i principi balsamici e resinosi del pino marittimo estratti per mezzo del vapore, sono al giorno d'oggi i prodotti i più nuovi ed i più ricercati contro queste diverse affezioni; si è a Arcacon vicino a Bordeaux che i medici di Parigi spediscono le persone attaccate da malattie di petto per guarirli per mezzo delle emanazioni profumate del pino marittimo.

NUOVO MEDICAMENTO PER L'ASMA

Il signor Baret, di Parigi, attaccato da asma da molti anni, non poteva coricarsi senza provare soffocazioni violenti che minacciavano la sua vita; dopo circa tre anni, era ridotto a passare la notte sopra una sedia. Per consiglio del professore Leconte, fece quindi uso dei CIGARETTI INDIANI dei signori Grimault e C^a, farmacisti a Parigi; il sollievo fu immediato, da questo momento le soffocazioni cessarono; dopo alcuni giorni egli poté coricarsi ed ogni volta che provava un accesso, l'aspirazione di qualche soffio di fumo dei sigaretti era sufficiente per calmarlo.

UN NUOVO BOMBONE PETTORALE

Le Pastiglie al lattucario e lauro-ceraso di Grimault e C^a, farmacisti a Parigi, sono oggi i bomboni più ricercati dagli ammalati e dai medici per guarire la tosse, i raffreddori, i catarri, la grippe, i mali di gola, la bronchite, la tosse serena, ecc. Ad un gusto agreevole e delizioso, esse uniscono il vantaggio di contenere i due principi più inoffensivi e nello stesso tempo i migliori raddolcenti della materia medica, senza alcuna traccia d'oppio.

MATICO DEL PERU

CONTRO LE GONORREE E BLENNORREE

Per guarire le suddette malattie si impiegano sovente delle iniezioni contenenti sali metallici astringenti e dannosi, che più tardi occasionano infiammazioni e ricadute. Da dodici anni i medici di Parigi e quasi del mondo intero danno la preferenza all'Iniezione vegetale al matico di Grimault e C^a, che è molto attiva e nello stesso tempo inoffensiva. Con questa iniezione, preparata colle foglie del matico di Perù, albero popolare da due secoli per guarire le gonorree, gli ammalati vedono scomparire in qualche giorno questa incomoda affezione. È il solo medicamento di questo genere di cui ne sia permessa l'entrata in Russia. - Esigere la firma Grimault e C^a.

Deposito generale per l'Italia presso l'Agenzia A. Manzoni, via Sala, 10, Milano. Vendita in PADOVA presso il signor Luigi Cornelio.

DOLOR AI DENTI

Siano poi d'indole reumatica oppure cagionati dalla carie, sono sicuramente guariti mediante l'uso dell'Acqua Anaterina del dottor J. G. Popp di Vienna.

Coll'uso continuato della medesima s'attorna la sensazione dei denti prodotta dal cambiamento di temperatura, e s'impedisce in tal modo che ritornino i dolori; come mezzo preferibile a tutti per togliere l'alto cattivo odore non ha confronto.

Mastici del dottor J. G. POPP per piombare da sé i denti cariati.

Depositi in Padova alle Farmacie Cornelio, Roberti e Dalle Nogare, Ferrara, Camastri, Cenada Marchetti, Treviso, Bindoni, Zannini, Zanetti, Venezia Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Gaviola, Ponci Böttuser, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

PUBBLICAZIONI

della Tipografia Editrice F. Sacchetto

RABBENO A. Istruzioni popolari sui Giurati e annotazioni pratiche relative

Padova 1871. Prezzo Cent. 50.

RAFFAELLA Racconto di REDENTA MONSELVI

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sillicomi di Europa. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wursburg 16 Agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Presso il chimico O. GALLEANI Via Meravigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Bleonorragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariatissimi rimedi come a queste. Ogni 4^a pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlare, generalmente appena si accesa il senso di dolore lungo il canale, lo stitichezza Gonorroica si presenta pur esso, cosicché si può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatorie, che è il più doloroso, gonorroico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedii, o per una causa inerte all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e dà quella goccia di pus, per cui venne chiamato anche Goccietta militare. Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Bleonorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i ristringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidarii della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione, di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 3. 40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. - L. 3. 50 per la Francia; L. 3. 60 per l'Inghilterra L. 3. 45 per Belgio; L. 3. 45 per gli stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA O. GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infilare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inruppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti ed infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale Una lira e cent. 10 alla Bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1. 50 si spedisce franca di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e richieste ne avremmo da stampare un volume: citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. - Lettera del professor A. Wilke di Stugarda 15 Ottobre 1869.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, uscendovi l'occlusione vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sovra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc.

A Wilke.

II. Stadio - Dopo aver curato con bagni, purgativi e decocti il mio male, mi generò la vostra Pillole.

L'infiammazione era cessata dopo 15 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima: appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2^a giornata andò diminuendo, cosicché ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che pergravi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. Francesco Gamb., Medico condotto a Bassano, Orleans, 15 Maggio 1869.

Goccietta Cronica. - Sopra 24 individui affetti da Goccietta militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre esposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedii per le leggi vigenti, ed innumere è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. G. Tarfango, Medico divisionale ad Orleans, Napoli, 14 Aprile 1869.

Stringimenti uretrali. - Nella mia non tenera età di 54 anni e soffrevo per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui o son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinzi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e me ne tornai qui era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo mangiare, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o Candelette. Lessi sul Pungolo di costui l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrive mingo un poco stentamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: A Del Grec.

Pregiatissimo sig. Galleani, Livorno, 27 Settembre 1869.

Fiori Bianchi. - Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escene dalla sua Farmacia hanno le Pillole antigonorroiche, che Ella disse utili contro i Fiori bianchi; volli provarlo su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirrosc e che io stessa constatavi, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che dopo mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue specialità desidererei che Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva G. De R... Levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiori di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescere perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è poi conveniente anche per il prezzo; cosicché conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di questo cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, harvi unita una chiara istruzione e dal messaggero alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta affrancata.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiato, Viviani, Pertile, Gasparini, al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Antenore, da Ferdinando Roberti. - Vicenza, farmacia Valeri, e Crovato. - Bassano, Fabrise Baldassare. - Rovigo, Castagno e Diego. - Legnago, Valeri. - Treviso, Zanetti e Zanini. - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. - Badia, alla farmacia Bisaglia. - In Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto.

Padova, 1873, prem: tip. Sacchetto